

Inaugurato a Fiume il progetto «Un monte di cultura»

# Il glagolitico e la scultura un abbinamento perfetto



La direttrice del PPMHP, Tamara Mataija



Il coro diretto dalla Maestra Helga Dukarić Dangubić



In primo piano alcune sculture dedicate al glagolitico

FIUME

È stato presentato presso il Palazzo del Governo di Fiume il progetto «Un monte di cultura» (Brdo kulture), cui ha fatto seguito l'apertura della mostra «Il glagolitico espresso con l'argilla» (Glogoljica iskazana glinom). Ad aprire la serata due suonatori di Veglia che hanno eseguito una mantignada, brano tipico in dialetto ciacavo che una volta si eseguiva in occasione di matrimoni o altre ricorrenze importanti.

## Un'iniziativa interistituzionale

La direttrice del Museo di Marineria e Storia del Litorale croato di Fiume (PPMHP), Tamara Mataija, ha porto il suo benvenuto a tutti i presenti ed ha espresso la sua soddisfazione per la realizzazione della terza edizione del progetto «Un monte di cultura», nata grazie alla collaborazione con altre sei istituzioni, che quest'anno si presenta più ricca



Alcune lettere dell'antico alfabeto glagolitico scritte con l'argilla



che mai. «Bisogna ringraziare innanzitutto la dirigente del progetto, la pedagoga del Museo, Denis Nepokoj, che ha strutturato il progetto e tutti i nostri collaboratori che hanno reso possibile la sua attuazione – queste le parole della direttrice museale –. Nei prossimi 27 giorni presenteremo ai nostri cittadini, assieme alle altre istituzioni, una parte di quella che è la nostra cultura». La consulente museale

Denis Nepokoj, ideatrice del progetto, ha dichiarato che l'edificio ospitante una volta rappresentava il palazzo del potere, oggi rappresenta il palazzo della cultura, il quale per il prossimo mese sarà il punto d'incontro di molteplici contenuti riguardanti temi legati al patrimonio culturale. «Un monte di cultura» è dedicato a chi ama la propria città, a chi apprezza il patrimonio culturale anche per il suo valore identitario.

## Tutelare la tradizione

Il progetto, che durerà per tutto il mese di ottobre, è stato inaugurato con l'apertura della mostra «Il glagolitico espresso con l'argilla», realizzata dall'istituzione «Ivan Matetić Ronjgov», che si occupa in particolare modo della salvaguardia del patrimonio musicale della zona, in riferimento soprattutto al dialetto ciacavo, il cui direttore, Darko Čargonja, ha preso la parola spiegando com'è nata la mostra e di come l'istituzione ha iniziato a occuparsi anche del glagolitico. «La nostra fondazione si occupa della salvaguardia musicale del dialetto ciacavo. Oltre alla musica e alla lingua, nel 2015 abbiamo iniziato a occuparci della promozione del glagolitico. Dopo aver realizzato alcuni laboratori artistici è nata l'idea di fare una colonia di ceramica e così unire le due attività. L'idea ha avuto successo e già l'anno successivo questa colonia è diventata internazionale, tanto che stasera presentiamo i lavori della nostra ottava edizione».

A presentare l'installazione è stata la storica dell'arte Jasna Rodin, che ha speso belle parole per i lavori creati dai tanti artisti che hanno saputo fondere il glagolitico e la scultura. «La fonte d'ispirazione e il motore che fa nascere questa mostra è il patrimonio culturale immateriale, in particolare il glagolitico e la sua tradizione. Grazie a questa tradizione in questo progetto si incontrano famosi ceramisti croati e internazionali che attraverso i loro lavori rappresentano elementi dei nostri territori». A concludere la serata il fantastico coro congiunto del Ginnasio croato di Fiume e del Ginnasio «Andrej Mohorovičić» guidato dalla Maestra Helga Dukarić Dangubić, che ha eseguito due brani allietando il pubblico e riscuotendo grande successo e fragorosi applausi. Nell'ambito del programma «Un monte di cultura» avrà luogo oggi, alle ore 11, negli spazi del TNC «Ivan de Zajc», una visita guidata alla galleria «Zajc». **Nicole Mišon**

Presentati a Castua i risultati dell'iniziativa realizzata dall'Associazione «Kanat», con le klape femminile e maschile Kastav



L'esibizione delle klape incluse nel progetto

CASTUA | Nel bocciodromo «Slavko Stanić» di Castua si è tenuto l'evento finale di diffusione dei risultati del progetto ERASMUS+ «Scuola di canto tradizionale – Cantiamo come ci hanno insegnato» per adulti di cui è capofila l'Associazione «Kanat», con le klape femminile e maschile Kastav, con il sostegno dei partner, ovvero la società culturale «Čemba» con la sezione della klapa maschile «Dičaki» (Austria), «Undi Horvát Egyesület» con la klapa femminile «Biseri» (Ungheria), «Chorvátsky kultúrny zväz na Slovensku – Unione culturale croata in Slovacchia» con la klapa maschile «Ravnica» e quella femminile «Rožica», nonché la klapa «Mali grad» di Kamnik, in Slovenia. A dare il benvenuto agli ospiti è stata la cantante, nonché vicepresidente dell'associazione «Kanat», Đurđica Zoretić. «È un grande onore e un grande piacere per noi, in vista della fine di questo progetto, presentare a tutti gli interessati lo stile di canto tradizionale e tutte le attività svolte

# «Scuola di canto tradizionale» Concluso il progetto europeo



Saša Matovina dirige il coro composto dalle partecipanti ai laboratori e dalla klapa femminile Kastav

negli ultimi due anni – ha dichiarato –. Credo che uno dei traguardi più importanti di questa iniziativa sia la redazione del manuale di canto tradizionale, che sarà il nostro lascito per le future generazioni, ma

anche il laboratorio al quale hanno potuto partecipare tutti coloro che volevano imparare queste tecniche di canto». Un saluto ai presenti è stato porto pure dal vicesindaco di Castua,

Dean Jurčić, il quale ha dichiarato che gli fa particolarmente piacere che i risultati di questo progetto vengano presentati in concomitanza con la festa del vino novello, Bela Nedeja, perché entrambi mostrano quanto la Città di Castua tenga alle tradizioni. Jurčić si è complimentato con i membri dell'associazione «Kanat», che sono il baluardo della tradizione castuana. «Finché esiste l'associazione «Kanat» non dobbiamo temere per il futuro della nostra tradizione», ha ribadito, concludendo che la Città sosterrà sempre iniziative di questo genere e che è importante preservare tutte le tracce di quello che si sta facendo. A esporre tutto ciò che è stato fatto è stato il presidente

dell'associazione, Saša Matovina, il quale ha spiegato che questa iniziativa ha le sue radici nel progetto «Zakantajmo kako su nas vadili» (Cantiamo come ci hanno insegnato), che dal 2016 al 2020 si è svolto nelle scuole. Le klape visitavano le seste classi, che nel curriculum di studio per la materia di musica avevano, appunto, il canto tradizionale. Con lo scoppio della pandemia è stato realizzato un video per poter incontrare i ragazzi da remoto ed è stato proprio questo video a girare il mondo e a destare l'interesse dell'Europa, per la precisione dei colleghi austriaci. «Per poter realizzare un corso per adulti abbiamo dovuto preparare prima un manuale e poi pure un curriculum di studio – ha spiegato Matovina –. I mezzi ci sono stati approvati nel 2021 e all'inizio del 2022 il progetto stava già decollando. Anche se i nostri partner arrivano da quattro Paesi relativamente grandi, è stato lodato il fatto che le città coinvolte sono piccole e sensibili al problema del patrimonio. Nel corso del progetto le parole chiave erano insegnamento, abilitazione e studio e su queste attività abbiamo puntato maggiormente. Abbiamo ottenuto numerosi risultati, ma il manuale è sicuramente il più significativo», ha concluso Matovina. La serata si è conclusa con la consegna dei diplomi ai frequentanti, ma anche con la dimostrazione pratica di tutto ciò che hanno imparato. **Stella Defranza**